Una grande rassegna a Roma

Incontro popolare col cinema epico

Dalla settimana prossima alla Basilica di Massenzio le proiezioni organizzate dal Comune in collaborazione con i cineclub della capitale — Gran finale con concerto dinanzi allo schermo — Altre iniziative al convento occupato

ROMA — Quest'anno per fortuna, il Ferragosto non ha lasciato strascichi di sonnolenza com'era avvenuto spesso in passato. Sarà perché un moto di sdegno per la pazzesca fuga di Kappler ci ha destati all'improvviso, sarà perché è viva l'ansia di uscire, almeno psicologicamente, dalla cappa della crisi, ma resta il fatto che la vita ricomincia soprattutto nelle grandi città, senza noiosi preamboli.

Fra le attività in maggiore fermento fin da questi giorni ancora afosi, quelle culturali. Per iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma, infatti, la grande arena della Basilica di Massenzio, dove abitualmente si tengono concerti di musica sinfonica, è stata trasformata in un «kolossale» luogo di proiezione, per dar vita appunto ad una rassegna cinematografica intitolata al *Cinema epico*, a cura di un consorzio di cineclub romani, in cui figurano, accanto all'«Associazione degli amici del cinema d'essai» (l'AIACE), il Filmstudio 70, l'Occhio, l'Orecchio, la Bocca, e il Politecnico.

Dal 25 agosto fino al 18 settembre, sfileranno sul gigantesco schermo approntato alla Basilica di Massenzio, alcune tra le ombre più imponenti dell'epica cinematografica, chiamate a raccolta da cinefili specializzati, che per la prima volta si trovano a mostrare film in un luogo pubblico, grande, dinanzi ad una platea popolare. Di qui l'iniziativa di privilegiare, appunto, quel cinema che nel modo più clamoroso ha sempre calamitato gli sguardi della folla e influenzato l'inconscio collettivo. Quindi, nella prospettiva di nuovi, ambiziosi traguardi, i responsabili della diffusione qualitativa del cinema a Roma hanno in parte modificato le abituali tendenze, per darsi completamente ed esplicitamente, allo spirito di questo grande incontro popolare: «Qualche anno fa Jean Luc Godard diceva che non si dovevano fare dei film politici, ma che bisognava fare politicamente dei film. Parafrasandolo, possiamo dire che non abbiamo voluto presentare dei film epici, ma mostrare epicamente del cinema. Tutti insieme, in una rassegna che più che un Festival aspira ad essere una Festa».

Il compito di inaugurare *Cinema epico* tocca, giovedì 25 a *Senso*, di Luchino Visconti. Venerdì 26 e sabato 27, invece, è stata indetta la prima maratona di questa manifestazione, dedicata alla «Saga delle scimmie» ovvero ai sei film (*Il pianeta delle scimmie* e i suoi derivati) che hanno consacrato un primo, indubbio successo per un genere, quello fantascientifico, spesso rifiutato da ampi strati di pubblico. Da domenica 28 a giovedì 1. settembre sarà la volta dell'«Epica italiana», con *Il Gattopardo* di Visconti, *Roma* di Fellini, *C'era una volta il West* nella versione integrale di Sergio Leone, *Viva l'Italia* e *Paisà* di Rossellini. Venerdì 2 settembre, una seconda maratona, «La bottega mitologica» con vari Ercole e Maciste. Sabato 3 settembre, sarà in programma il più moderno *kolossal* della storia del cinema: *Novecento* di Bertolucci.

«Con il cinema oltre il film», quindi, prenderanno il via le trovate vere e proprie di *Cinema epico*. Domenica 4 settembre, prima fra tutte, la programmazione di cinque ore di «prossimamente su questi schermi» proiettate simultaneamente su cinque teloni. Lunedì 5 settembre, sarà in cartellone *Luci, ombre, suoni, silenzi*, spettacolo totale con brani cinematografici celebri che vanno dal 1898 al 1977.

Dopo «L'epica della battaglia» (*La battaglia di Alamo* e *Tora! Tora! Tora!*), «L'epica della bestia» (*King Kong* 1933, *Il figlio di King Kong, Il re dell'Africa*), «La fantascienza apocalittica» (una maratona di quattro film il 9 settembre», «L'epica della catastrofe» (*L'arca di Noè, Le piogge di Ranchipur, L'avventura del Poseidon*), l'11 settembre partirà un importante ciclo dedicato a «Epica e musica nel cinema», in cui sono stati collocati *Carmen Jones* di Preminger, *Cabiria* di Pastrone, *Intolerance* di Griffith, *Metropolis* di Lang, *Alessandro Nievski* di Eisenstein, *Mosè e Aronne* di Straub, *Nuova Babilonia* di Kosintzev e Trauberg. E se per *Intolerance* e *Metropolis* è stato previsto un accompagnamento musicale al piano, *Cabiria* godrà della registrazione della musica originale di Pizzetti, e *Nuova Babilonia* sarà addirittura commentata da un concerto dal vivo dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma che eseguirà le partiture di Sciostakovic. Degna di un *clou*, quest'ultima, rilevante operazione concluderà in maniera davvero epica la rassegna.

Ma c'è dell'altro. In questi giorni, a pochi passi dalla Basilica di Massenzio, al convento occupato di via del Colosseo il «Movimento Scuola Lavoro» prosegue, a tappeto, nell'attività polivalente. E se qui le proposte cinematografiche lasciano un po' a desiderare, in compenso l'attività musicale è frenetica, mentre continuano le repliche dello spettacolo teatrale *Pianeta 4* di Mario Moretti con Alfredo Pasti. In attesa di un grande appuntamento con il Perigeo previsto per domani, stasera è di scena il gruppo Phoenix.

Seguiranno, quindi, audizioni di musica classica, alternate da *Recital* di cantautori, fra cui Giorgio Lo Cascio (il 22 agosto), Sergio Caputo (il 23), Ernesto Bassignano (il 24). Anche al convento occupato, si progetta un gran finale: mercoledì 31 agosto darà concerto a via del Colosseo Shawn Phillips, un ormai famoso chitarrista statunitense che deve molto ai giovani romani, suoi primi *fans* di alcuni anni fa.

d. g.

NELLA FOTO: *una celebre inquadratura di* Intolerance *di Griffith*

Cominciate le riprese del film su Rocco Scotellaro

POTENZA — Sono cominciate in Lucania le riprese del film su Rocco Scotellaro, poeta e sindaco socialista di Tricarico nel periodo del primo dopoguerra, negli anni duri delle lotte contadine e democratiche per la rinascita del Mezzogiorno.

Prodotto per la Rete due della televisione, il film non vuole riproporre in una maniera cronologicamente biografica la vicenda umana e politica del protagonista, ma si rivela come una riflessione di Scotellaro in occasione della festa che il paese gli dedica quando ritorna innocente dalla prigione nella quale la reazione agraria lo aveva fatto ingiustamente gettare: i comizi del 1. Maggio, l'occupazione delle terre, l'attività nell'amministrazione comunale di Tricarico, la battaglia contro il potere centrale per la realizzazione dell'ospedale cittadino e di altre opere pubbliche, le lotte sindacali e politiche dei contadini per il lavoro e la riforma agraria rivivranno così nella mente del protagonista e sullo schermo.

Le ultime scene del film saranno girate a Portici, all'Osservatorio di Economia agraria, dove Scotellaro lavorò fino alla morte prematura, che lo colse nel 1955, a soli ventinove anni.

La sceneggiatura del film è stata scritta da Maricla Boggio; la regia è di Maurizio Scaparro, mentre i costumi e le scene sono firmate da Roberto Francia.

Nella parte del protagonista è Bruno Cirino, il quale ha già portato la figura di Rocco Scotellaro sulla scena. Questa volta il protagonista è visto nel suo rapporto diretto con la realtà di Tricarico e della sua campagna; sono impegnati nel film molte persone che nella realtà collaborarono con Scotellaro e ne condivisero le battaglie politiche e sociali.

le prime

Cinema

Ode a Billy Joe

Ode a Billy Joe è il titolo di una ballata *country* che portò al successo, intorno alla metà degli anni '60, la giovanissima cantante americana Bobbie Gentry, la quale si trovò così a precorrere la riproposta di quel genere musicale riportato in auge poco dopo dai vari Neil Young e James Taylor. Quel «malaugurato» anticipo fu fatale alla Gentry, che tornò subito nell'anonimato, sebbene non prima di aver venduto a caro prezzo gli antefatti della sua canzone ai soliti, voraci rotocalchi.

Ecco, quindi, che Bobbie Gentry torna a far parlare di sé sempre attraverso la saga di Billy Joe, portata sugli schermi dall'ex attore, ora regista, Max Baer, presto specializzatosi in materia di *revival* con la sua «opera prima», *Vivere pericolosamente*, ambientata nella provincia americana degli anni '50, culla di una gioventù ancora un po' «bruciata».

Palcoscenico di *Ode a Billy Joe* è, del resto, la zona del delta del Mississipi, nella torrida estate del '52. Siamo in uno dei più oscuri recessi del «profondo Sud» di Faulkner e, difatti, i due protagonisti adolescenti, che si lanciano occhiate languide e furenti insieme, non si stancano di ripetere: «Qui si vive *come nel medioevo*». Il garzone di falegname Billy Joe e la piccola fattrice Bobby Lee stentano a rimanere spettatori del loro risveglio dei sensi, quindi reclamano con sommessa disperazione l'avvento dei tempi moderni, con l'illusione che la corrente elettrica, poniamo, spazzi via i tabù. Quale premio per tanta ingenuità, Bobbie Lee riceverà una funzionale tazza di cesso a lungo sognata. Un oggetto utile, che tuttavia, come è noto, non fa miracoli. Nel frattempo, Billy Joe spegnerà i suoi frustrati ardori nelle acque del fiume, per lavare l'«onta» di una esperienza omosessuale. Così il drammone parrocchiale si avvia ad una singolare conclusione, di quelle che piacerebbero al vecchio Ponzio Pilato.

Rozzo ma subdolo, *Ode a Billy Joe* fa del suicida un «modello», avvalendosi delle più classiche ambiguità (o equivoci veri e propri) che competono ai martiri: si intona l'ode a Billy Joe perché il suo terribile gesto ha denunciato l'ottusità degli astanti, oppure perché egli si è ucciso «pensando bene di espiare» o, comunque, di non addolorare gli altri con la sua tragedia di «diverso»?

Comunque sia, i quesiti sono sempre orrendi, perché evidente è l'intenzione di sollevare certi temi col solo movente di produrre prima sensazioni e poi morali. Peccato, dunque, per un così bel *blues*, definitivamente adottato e nutrito dai giullari dello scandalismo patetico, come conferma persino la grossolana allusione Bobbie Lee/Bobbie Gentry. Da poche, buone strofe, a tanti, odiosi fumetti.

La recitazione da filodrammatica degli acerbi ma corrotti Robby Benson e Glynnis O'Connor aggrava, inoltre, la situazione.

d. g.

A scuola serale in TV con Jenny

ROMA — *Scuola serale per aspiranti italiani* è il titolo del nuovo spettacolo di varietà destinato alle sere di sabato di questa fine estate, a cominciare dal 27 agosto, in onda alle 20,45 sulla Rete 1 della televisione. La regia è di Enzo Trapani, le musiche sono di Enrico Simonetti, l'autore dei testi è Dino Verde. Sono previste cinque puntate, delle quali saranno protagonisti Gianni Agus, Arnoldo Foà, Anna Mazzamauro, Maurizio Micheli, Orazio Orlando, Jenny Tamburi (nella foto).

Argomenti, trattati ovviamente in chiave comica e satirica: la famiglia, i «rompiscatole», l'amore, il lavoro. L'ultima puntata comprende una specie di *pot-pourri*.

Lo spirito della trasmissione consiste nel riuscire ad affrontare, senza eccessiva serietà ma non senza acume, il costume e le abitudini spicciole degli italiani, anche i loro «tic». Si presenta, in sostanza, una singolare scuola dove gli attori, che fanno parte del *cast*, possono, frequentandola con impegno, imparare a diventare italiani.

Azienda Municipale Raccolta Rifiuti

TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto della gestione della discarica dei rifiuti solidi urbani interni ed esterni della Città di Torino nonché degli eventuali provenienti da altri Comuni, sita in regione «Basse di Stura» (Torino).

— Periodo: dal 1-10-1977 al 31-12-1978.
— Importo approssimativo a base di gara: **360 milioni** (trecentosessanta milioni).
— Procedura d'appalto: licitazione privata articolo 1/C e articolo 3 Legge 2-2-1973, n. 14.
— La richiesta dell'eventuale invito dovrà pervenire alla Segreteria di Direzione AMRR, Via Germagnano, 50 - Torino - entro le ore 16 del giorno 29 agosto 1977 a mezzo lettera raccomandata ricevuta di ritorno; le suddette richieste di invito non impegnano l'AMRR.
— Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide; copia del capitolato di gestione è in visione presso l'indirizzo di cui sopra nei giorni feriali sabato escluso in orario di ufficio.

A. M. R. R.
Il Direttore
Dr. Guido Silvestro

Leggete su

il settimanale della sinistra
GIORNI

in edicola oggi

■ **IL DETENUTO SCAPPA**
Polemiche e ironia sulle carceri del «bel paese»

■ **LE FERIE SUL FILO**
La cicala piange in autunno

■ **GIRA LA «ROULETTE» DEL QUIRINALE**
Ecco chi «corre» per la presidenza della Repubblica

■ **SIA LODATA L'AUTO DELL'IMPERATORE**
Viaggio al di fuori delle convenzioni nell'Africa d'oggi

■ **GIOCHIAMO CON QUEL CHE C'E'**
Uno «speciale» dedicato ai bambini di tutte le età

La sesta puntata dell'inserto
«Come l'uomo distrugge il pianeta»
Le invenzioni dei «signori della guerra»

in breve

Successo del balletto del Bolscioi ad Atene

ATENE — Con grande successo i ballerini del Teatro Bolscio si sono esibiti al Festival dell'Arte di Atene. Gli artisti sovietici hanno eseguito per il pubblico greco *Spartaco* di Aram Kaciaturian. Più di cinquemila persone hanno affollato la sera della prima il teatra di Erode Attico ai piedi dell'Acropoli. La platea ha accolto con scroscianti applausi la esibizione dei maestri del balletto sovietico.

Telefilm su Puccini della TV austriaca

LUCCA — Una *troupe* della televisione austriaca sta realizzando un telefilm su Giacomo Puccini, i cui protagonisti sono Erika Koth e Marsel Prouk.

Il telefilm, diretto da Hermann Leitner, sarà trasmesso dalla TV austriaca nel prossimo ottobre.

Le riprese sono cominciate in Piazza San Michele a Lucca e continueranno a Torre del Lago, all'Arena di Verona ed a Bergamo.

Oltre che del maestro lucchese la pellicola ricorderà anche alcuni momenti della vita di Verdi e di Donizetti.

RAI TV

oggi vedremo

Ancora a Cuba

Sebbene alcune, sparute novità, sembrino affacciarsi sui teleschermi dopo il commiato dal Ferragosto, le repliche continuano a dominare la scena. Oggi, ci sono «rivisitazioni» a bizzeffe, d'ogni genere: dai telefilm americani, che quando arrivano per la prima volta in Italia sanno già di muffa (*L'impareggiabile Glynis*, alle 19,20, è della Rete 1; *Il mondo di Shirley*, alle 20,40, e *La trappola*, alle 22,10, appartengono al cartellone della Rete 2), ai soliti sceneggiati polverosi (si tratta di *Lucien Leuwen* di Claude Autant-Lara, alle 18,15 sul primo e di *Dossier Mata Hari* di Mario Landi, alle 19 sul secondo), fino all'insolito *replay* di una pur valida trasmissione che viene catalogata «scolastico-educativa» (alludiamo alla terza puntata dell'*Insediamento urbano* di Carlo Ajmonino, in programma alle 18,15, Rete 2).

Mettendo da parte *Le grandi battaglie del passato* perché giunti a questo punto, non si sa più se si tratta di repliche o di inediti, non resta altro che la rubrica *Sì, no, perché* (Rete 2, 21,10), con il secondo ed ultimo *reportage* dei *60 giorni a Cuba* trascorsi da Furio Angiolella, Diego Carpitella e Saverio Tutino. Stavolta, il viaggio attraverso la realtà socialista cubana si trasferisce dall'entroterra all'estremo lembo orientale dell'isola, e qui entra in scena, con maggior peso, il contributo di Carpitella, poiché si tratterà di dimostrare come nell'opera di rinnovamento apportata dalla rivoluzione castrista siano sopravvissute — anzi come abbiano acquisito persino maggiore rilievo — le forme tradizionali della cultura popolare.

programmi

TV primo

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per la sola zona di Messina)
13,00 JAZZ CONCERTO
13,30 TELEGIORNALE
18,15 LUCIEN LEUWEN dal romanzo di Stendhal. Replica del primo episodio. Regia di Claude Autant-Lara
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 SPECIALE DA CHIANCIANO Quinto premio della critica televisiva
22,00 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
23,00 TELEGIORNALE

TV secondo

13,00 TELEGIORNALE
13,15 CANTA BRASILE «Incontro musicale con Joyce»
18,15 L'INSEDIAMENTO URBANO
19,00 SECONDA VISIONE «Dossier Mata Hari»
19,45 TELEGIORNALE
20,40 IL MONDO DI SHIRLEY Sceneggiato con Shirley Mac Laine
21,10 SI', NO, PERCHE' «60 giorni a Cuba». Seconda puntata
22,10 LA TRAPPOLA Telefilm di Alf Kjellin della serie di Hitchcock
23,00 TELEGIORNALE
23,15 SPORT

Radio 1°

GIORNALI RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io; 0,25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11,30: Wildlife; 12,05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12,30: Europa crossing; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Vita e morte delle maschere italiane; 15,05: Disco rosso; 15,30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16,15: Estate con noi; 18,15: Tandem; 18,35: Incontro con un Vip; 19,20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20,15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21,05: Gli anni d'oro del Music Hall; 21,30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALI RADIO - ORE: 6 e 30, 7,40, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno, 7,30: Buon viaggio; 8,45: Il primo e l'ultimissimo; 9,32: Emiliano Zapata; 10: GR2 Estate; 10,12: Le vacanze di Sala F; 11,32: Vacanze in musica, 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Radiolibera; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette ballamo?; 15,40: Qui Radiodue estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: A tutte le radioline; 18,33: Archivio sonoro; 18,54: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonic; 21,40: Il teatro di Radiodue; 23,05: Discoforum.

Radio 3°

GIORNALI RADIO - ORE: 6 e 45, 7,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,10; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10,55: Operistica; 11,35: Appuntamento con Firenze; 11,55: Come e perché; 12,10: Long Playing; 13: Rostropovich interpreta Dvorak; 14: Pomeriggio musicale; 15,30: Un certo discorso; 17: Giuoco, giuocare, giocatolo; 17,30: Nuovi concertisti; 18,15: Jazz giornale; 199,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Manon Lescaut.

Lunga estate per la musica

Ancora in atto o in fase di preparazione corsi didattici e concerti a Gaeta, Spoleto, Acquasparta, Barga, Siena e Casciana Terme

ROMA — Abbiamo sentito dire, in questi giorni, che Ferragosto è come l'Epifania: ogni musica porta via. Ma non è così. Certo, si sono concluse a Roma le stagioni estive alle Terme di Caracalla (di buon livello e con larga partecipazione di pubblico non soltanto turistico) e alla Basilica di Massenzio (riuscitissima anche per l'inserimento di manifestazioni dedicate al jazz e al folclore), ma intorno a Roma, per quanto riguarda la musica, c'è ancora un'ira (o un bene) di Dio.

A Gaeta, l'Associazione musicale San Giovanni a Mare sta conducendo in porto la settima edizione di un'Estate Musicale, punteggiata finora da I Musici, Salvatore Accardo, Angelo Stefanato, I Solisti di Roma. Domenica, sarà la volta di Massimo Pradella. L'illustre direttore d'orchestra si esibirà, però, in «duo», quale accompagnatore pianistico del soprano Anna Dorè, interprete di Scarlatti, Schumann, De Falla e Copland. L'Estate musicale di Gaeta sarà conclusa il 29 dal pianista Sergio Perticaroli, protagonista di un programma interamente dedicato a Beethoven.

A Spoleto è in pieno svolgimento l'attività preparatoria della stagione del Teatro Lirico Sperimentale, mentre ad Acquasparta, in un palazzo cinquecentesco, recentemente restaurato, il giovane musicista (compositore e direttore d'orchestra) Fabio Maestri, sabato prossimo concluderà un breve ma intenso ciclo di manifestazioni musicali e culturali, destinate, crediamo, ad avere un seguito.

A Perugia, si stringono i tempi per l'imminente apertura della XXXII Sagra musicale umbra (10-25 settembre), protesa a un grandioso rilancio della manifestazione che ha il suo centro nella *Kovancina* di Mussorgski, nella *Leonore* di Beethoven (la prima edizione del *Fidelio*), nelle *Béatitudes* di Franck e nella *Missa Solemnis* di Beethoven, rispettivamente dirette da Ghennadi Rodzestvenski, Rafael Fruhbek de Burgos, Georges Prêtre e Carlo Maria Giulini.

Ancora nell'Umbria, sta per avviarsi la decima edizione del Festival delle Nazioni, a Città di Castello, anch'esso impostato in un momento didattico-pedagogico (c'è anche un corso per insegnanti che vogliano accostarsi al metodo Kodàly) e in un momento concertistico, quest'anno particolarmente ricco e prezioso.

Alla moltiplicazione delle iniziative concertistiche si è aggiunta, l'ansia di dare alle iniziative stesse una più durevole risonanza, attraverso lo svolgimento di corsi. Si sono avuti quelli approntati dal Festival Pontino, sono in pieno svolgimento quelli di Lanciano (dove si è dato retta anche ad una orchestra di giovani) e quelli promossi dal Comune di Barga (Lucca), oltre che dall'Accademia musicale Chigiana, a Siena. Tale moltiplicazione ha comportato, intanto, una nuova serie di corsi a Barga, sostenuti dal Centro turistico internazionale «Il Ciocco». I corsi (dall'8 settembre al 2 ottobre) sono affidati a docenti di eccezione: Vincenzo Vitale (pianoforte), Severino Gazzelloni (flauto), Felix Ayo (violino), Enzo Altobelli (violoncello), Alfonso Ghedin (viola) e Carlo Bruno (musica da camera). Gli stessi docenti si esibiranno in un ciclo concertistico, cui partecipano anche gli allievi.

Dal 1. al 15 settembre, promosso dall'Azienda di Cura e Soggiorno e dall'Amministrazione comunale, si svolgerà a Casciana Terme (Pisa) il primo Corso estivo di flauto, cui sovrintende, con la collaborazione pianistica di Rolando Russo, un nostro giovane flautista, Riccardo Moretti, esemplarmente tese mirante a diffondere i segreti del mestiere, appresi dal Conservatorio di Lucca — dove si è diplomato — e dei corsi di perfezionamento, tenuti a Siena e a Roma da Severino Gazzelloni. L'iniziativa è tanto più importante in quanto si rivolge non a flautisti già «fatti», ma ad allievi di scuole musicali non ancora diplomati (tra il quinto e il settimo corso), i quali, a loro volta, potranno estendere i risultati dell'insegnamento ad altri studenti.

Non è questo di Casciana Terme un corso facile.

Riccardo Moretti, che ricordiamo brillante interprete di pagine classiche e nuovissime (partecipò con famosi concertisti alla prima esecuzione assoluta di *Asi*, di Franco Donatoni, tenuto scorso a Siena), ha preteso, infatti, per l'ammissione al corso, un programma piuttosto severo, esteso fino a comprendere pagine di Henze, Poulenc, Ravel, Hindemith, Honegger Debussy, Fukushima. Il corso sarà concluso da concerti, e cercheremo di vedere sul posto i risultati dell'iniziativa.

Notevole come si vede, è il fermento di nuovi interessi musicali e culturali, da ordinare e coordinare per un maggiore vantaggio della collettività, ma è sempre più grave che a fronte di tanta ansia inventiva corrisponda la persistente inerzia nel settore della riforma musicale.

Occorrerà che una volta tutte insieme, associazioni e istituzioni musicali si riuniscano a Roma per una gran sonata.

e. v.

Hanno preso il via ieri

Musica scandinava alle Settimane di Lucerna

LUCERNA — Hanno preso il via ieri le «Settimane internazionali di musica di Lucerna 1977», che si concluderanno il 9 settembre prossimo.

Il festival sarà dedicato alla musica scandinava, con la esecuzione di opere insigni della produzione nordica in undici concerti ai quali daranno vita l'Orchestra Filarmonica di Budapest e quella di Berlino, l'Orchestra sinfonica della Radio fin'andese e l'Orchestra di Parigi sotto la direzione di Lorin Maazel, Antal Dorati, Paavo Berglund, Kasuhiro Koizumi, Sixten Ehrling, Herbert von Karajan, Leif Segerstam, Jerma Panula e Daniel Barenboim. Tra i solisti: il pianista Sviatoslav Richter, i violinisti Nathan Milstein e Yuavil Yaron, e il violoncellista Arto Noras.

Le «Settimane» ospiteranno inoltre tre concerti di musica da camera affidati agli Insiemi accademici di Tokio e di Lucerna, mentre il Collegium Musicum di Zurigo, sotto la direzione del Paus Sater con il solista Mstislav Rostropovic al violoncello, si esibirà davanti al Monumento del Leone Claudio Arrau e Maurizio Pollini daranno due serate di pianoforte.

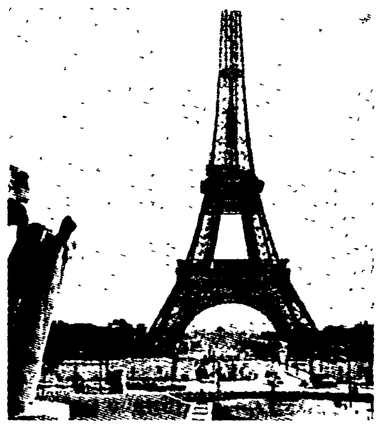
Il programma è completato da una serie di concerti intitolata «Musica antiqua», da tre mattinate, cinque serate, un concerto d'organo di Karl Richter, un concerto di musica sacra, una crociera musicale sul lago con il quartetto di Stoccolma e due serate di *Lieder*.

Il teatro municipale metterà in scena nell'occasione *Danza macabra* di August Strindberg, con la regia di Michael Hampe.

PARIGI

Itinerario:
Milano - Parigi - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 4 giorni
Partenza: 9 settembre

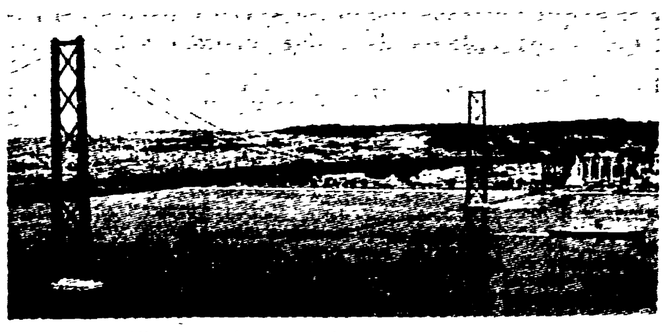
L. 170.000



Possibilità di partecipare al Festival de «l'HUMANITÉ»

LISBONA

Possibilità di partecipare al Festival dell'«AVANTE»



Itinerario: Milano - Lisbona - Milano
Trasporto: volo di linea
Durata: 5 giorni
Partenza: 15 settembre

L. 215.000

PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI:
UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO - Tel. 64.23.557 - 64.38.140
Organizzazione tecnica ITALTURIST